IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 35.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Venerdì, 5 Febbraio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Di chi la colpa?

L'Italie segue nella polemica il sistema di quegli avvocati, i quali, anzichè rispondere agli argomenti principali o sostanziali degli avversari, s'attaccano alle argomentazioni secondarie o accessorie. Senonchè con questo sistema quando, per caso, riescono ad arrivare in Cassazione, ne ne cento la gagliano, come dicono a Roma, tra capo e collo.

Noi abbiam detto incidentalmente che se l'on. Rudinì fin da principio, opponendo una efficace resistenza a coloro che volevano recriminare, per odii e rancori, sul passato, avesse esordita la tattica di guidare risolutamente la Camera ai provvedimenti che la situazione richiedeva, si sarebbe trovato fin d'allora con una maggioranza salda e sicura, quale si delineò nell'ultimo periodo.

Ora *l'Italie* ci risponde che le dichiarazioni fatte da Rudinì fin dai primi momenti furono precisamente in questo senso, ma gli fu risposto con un voto di astensione sdegnoso e altero, mentre gli riuscì va facile far mettere in stato d'accusa il cabinetto passato. *Bene!*

Facile? Era tanto facile, che quando l'on. Rudinì nella discussione del bilancio dell'interno lasciò venire in votazione, imitando Pilato, quel certo ordine del giorno sulla *morale*, se la cavò per tre voti!

Figuriamoci che cosa sarebbe avvenuto, se per caso si fosse lasciato suggestionare al punto di accogliere la proposta di mettere in stato d'accusa il Ministero precedente.

Sarebbe rimasto coi voti dei radicali e dei Giolittiani, ch'è neppure gli amici dell'on. Zanardelli, il quale ha sempre evitato di partecipare alle recriminazioni personali contro Crispi, gli avrebbero prestato mano.

Non travisiamo adunque, con tanta disinvoltura, la cronaca parlamentare.

In quanto all'astensione dei 72, *l'Italie* che la qualifica di sdegnosa e altera, d'imitazione che si reclamava sulla tomba aperta del gabinetto Crispi, da coloro che lo avevano *sepolto*, *bon gré, mal gré*, fino all'ultimo momento, un voto di assoluta fiducia nel nuovo ministero.

Ora, pur ammettendo in politica la massima elasticità o arrendevolezza, c'è qualche cosa che ripugna alla dignità personale e di cui va tenuto conto, ed un quel 72 avessero votata in quel primo momento la più completa ed assoluta fiducia nel nuovo gabinetto, avrebbero fatto di sè uno spettacolo così indecoroso da indurre le istituzioni parlamentari all'ultima degradazione.

Del resto era così poco sdegnosa ed altera quell'astensione, che alla prima circostanza, quando cioè venne il voto solenne sui da forsi in Africa, dopo lo splendido discorso dell'on. Ricotti e le dichiarazioni dell'on. Rudinì, votarono tutti pel Ministero.

Questa è, per norma dei posteri, la cronistoria esatta, che i contemporanei conoscono benissimo.

La verità è che l'on. Rudinì ha creduto, con tutto quel giuochetto d'inchieste latenti di favorire da una parte gli appetiti degli amatori di scandali e di tenere a freno il non forte nucleo degli oppositori; tattica, secondo noi, meschina e sbagliata, perchè con essa il Ministero riusciva bensì a mantenersi in un certo equilibrio, ma ritardava ad assicurarsi quella larga e salda base parlamentare, che si determinò nettamente, non appena vi fu un accenno di stacco dai radicali.

L'on. Rudinì ha creduto, proprio quando poteva sentirsi sicuro di una maggioranza, che l'avrebbe seguito con lealtà e costanza in tutte le riforme e provvedimenti razionali (lo prova il voto sulla circolazione bancaria, benchè fosse una questione spinosa e complicata), di farne getto: ma che può sperare egli di meglio?

L'Italie dice che gli elementi conservatori o liberali temperati della Camera congedata non avrebbero potuto, perchè eletti sotto Crispi, appoggiare francamente e lealmente un programma contrario alle loro idee!

Ma questa è una tesi assurda che porta a questa conseguenza inevitabile, che per ogni Ministero ci vuole una Camera nuova.

Crispi, nelle elezioni generali, aveva portato un criterio solo, semplice ed onesto: favorire nei limiti consentiti, la riuscita degli elementi temperati o conservatori-liberali contro qualunque gradazione di radicali e il paese aveva corrisposto inviando una maggioranza in questo senso.

Ora che cosa vede *l'Italie*? che il Ministero Rudinì possa reggersi ed operare senza una maggioranza consimile?

L'ideale di un grande partito costituzionale e di una opposizione ridotta a due o tre dozzine di repubblicani e socialisti è una fantasia.

Quando non è riuscito Depretis ad attuare un disegno molto meno vasto, meno vago e più concreto, dopo sei anni distrategia e di tattica, nelle quali non aveva competitori, francamente questi dell'on. Rudinì ci sembra una fantasia o il sogno di una notte d'estate.

Un ministero Rudinì, Visconti-Venosta e Costa o sarà conservatore o non sarà.

Ciò posto, checchè ne dica *l'Italie*, la Camera nuova, se anche l'on. Rudinì procedesse nelle elezioni col criterio direttivo di Crispi, ciò che la situazione e le alleanze rendono difficile, per non dire impossibile, non potrà mai offrire un complesso di elementi per una base solida e rispondente all'ideale di un Ministero conservatore-liberale, quali offriva la Camera reietta.

Chi vivrà, vedrà.

Politica e Diplomazia

Madrid. — La signora Sagasta, moglie del capo del partito liberale, è stata colpita da apoplessia. Il suo stato è disperato.

Cairo. — E morto ad un tratto nella sua residenza Halton Pascià, presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie egiziane.

Parigi. — Notizie da Bangkok recano che Presidente colla Germania è stato appiantato. Il ministro tedesco ha ricevuto delle scuse dal governo siamese ed è stato insignito dell'Ordine dell'Elefante Bianco.

Vienna. 4. — L'arciduchessa vedova Stefania lascierà Vienna l'8 corrente per Ragusa.

Algeri. — E' arrivato l'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria ed ha preso alloggio all'Hôtel Continental.

Berna. — Il Consiglio federale ha designato Lossanna come sede della Corte arbitrale, che deve pronunciarsi sulla vertenza anglo-colombiana circa la Società delle ferrovie inglesi che è stata privata della sua proprietà.

Sono stati nominati arbitri i giuristi Weber, Schmid, antico direttore delle ferrovie centrali, e Weissenbach.

Berlino, 4 ore 15,10 — L'Ambasciatore russo a Berlino Ostan-Sacken, ha scritto ad un giornalista il quale gli aveva chiesto notizie della salute dello Czar Nicolò che questi sta benissimo.

Parlamenti esteri

UNGHERIA.

(3) **Budapest,** 4. — *Camera dei deputati.* — Il Governo ha presentato un progetto di legge, il quale approva il lotto attuale, a datare dal 1° luglio 1897, sostituendolo con una lotteria a parecchie estrazioni.

La situazione in Oriente - La Russia e la triplice.

(3) **Budapest,** 4. — Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, rispondendo all'interpellanza di Kossuth sulla situazione della Turchia e sui viaggi del regnante dal Marzo scorso degli altri esteri di Russia, conte di Murawiew, in Francia edin Germania, dichiara che, in quanto alla prima parte dell'interpellanza, non è abitudine dei Parlamenti discutere le azioni diplomatiche in corso. Perciò la discussione della domanda rivoltagli dall'interpellante è inopportuna.

Il ministro passa indi agli atteri austro-ungarici si occupò colla maggiore attenzione della situazione della Turchia, anche prima dell'interpellanza, ma nessun Parlamento è competente a stabilire se o quale Costituzione debba essere introdotta in Turchia.

In quanto alla seconda parte dell'interpellanza, il barone di Banffy dichiara che l'interpellante deduce dal viaggio del conte di Muraview la conclusione che si trattava dell'inizio di una grande azione politica.

Io però sono di parere, soggiunge il barone di Banffy, che commette un grande errore e può giungere a false conclusioni chi, come fece l'interpellante, considera la situazione politica dal punto di vista di un avvenimento apparentemente emozionante: io credo di potermi limitare a dichiarare che il Ministero degli esteri austro-ungarico ha sempre piena coscienza dei suoi doveri e mirerà sempre a tutelare la qualsiasi occasione gl'interessi della Monarchia e della sua posizione di grande potenza europea. (*Approvazioni*). Sembra pertanto che anche il viaggio del conte di Muraview non minacci nonte alcun punto di vista questi interessi, ed io spero altresì che le interviste di questo uomo di Stato russo coi personaggi dirigenti la politica della Germania, stretamente a noi legata, possino anche recar vantaggio alle buone relazioni esistenti tra la Russia e gli Stati componenti la triplice alleanza e per conseguenza anche alle relazioni coll'Austria-Ungheria. (*Vivi applausi*).

La Camera prende quindi atto della dichiarazione del presidente del Consiglio, barone di Banffy.

FRANCIA.

(3) **Parigi,** 4. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto sul regime degli zuccheri.

La Commissione respinge l'emendamento Habert che era stato appoggiato precedentemente dal governo.

Sulla scheda di martedì ed inteso a stabilire che i premi all'esportazione degli zuccheri vengano concessi soltanto a quegli industriali i quali hanno un personale di lavoro composto esclusivamente di francesi.

Il presidente del Consiglio, Méline, combatte l'emendamento invocando il diritto internazionale e leggere in proposito. Il presidente della Camera quindi dichiara che l'emendamento non è ammissibile.

Si procede poscia alla votazione dell'emendamento di Habert che viene respinto con soli 284 voti contro 232.

GRAN BRETTAGNA.

(3) **Londra,** 4 — *Camera dei Comuni* — 84 approva la condotta del governo egiziano.

Lord Cranborne dichiara che il governo accorda alle donne il diritto di voto nelle elezioni legislative.

L'Abissinia e le potenze

Il *Daily News* ha da Odessa: Nei circoli ufficiali di Pietroburgo si afferma che fra le altre questioni discusse personalmente tra il conte Muraview e il signor Hanotaux a Parigi vi fu anche quella della futura posizione dell'Abissinia in relazione a certe potenze europee.

Il Ministero degli affari esteri russo si è assai preoccupato in questi ultimi giorni dello scopo ignoto della missione speciale del signor Lagarde presso il Negus Menelik.

Cattolicismo vecchio e nuovo

L'abate Vittorio Charbonnel, quello stesso che si è fatto ministro in Francia dell'unione governo delle Religioni in occasione dell'Esposizione universale del 1900, rivelando il disegno che si è venuto facendo strada in questi ultimi anni fra il clero e la Curia, che aveva aderito con entusiasmo dal 1890 al 1892 al movimento religioso, iniziato in Francia da letterati e filosofi, come Bourget, Edouard Rod, Huysmans, Brunetière ecc., ne incolpa il vecchio clero il quale si è voluto trincerare nell'intolleranza e nel dogmatismo tradizionali.

Dopo il grande successo del movimento tutto moderno del cattolicismo americano, egli continuerà una nuova attitudine che si rende ogni giorno più manifesta nel giovane clero francese.

Non si creda, egli dice, che il solo cattolicismo qualche del Concordato, esclusivamente, ostinatamente confessionale e dogmatico. Chi lo afferma s'inganna, e prende abbaglio sulla protesta unità della Chiesa.

Questa unità non è che apparenta. Sotto la corteccia varie e diverse forze intime gormogliano e si avigliano.

Ogni sorta di inquietudini, di tendenze, di ricerche nevrarici agitano la Chiesa. Lo spirito agita la materia, la trasforma.

E nella Chiesa, come in tutto ciò che è vivente ed umano, si manifesta il movimento, la diversità, il mutamento, il progresso.

Lo stesso Leone XIII, che avrebbe tenèr Stabilita per durare nei secoli, la Chiesa segue con una vigilanza piena d'amore la marcia dell'umanità e non ricusa di accomodarsi, nella misura del possibile, ai bisogni ragionevoli del tempi.

In questo accomodamento fatale, in questa penetrazione nella Chiesa della vita che la circonda, che la costringe a piegare e ad allargarsi, in questo lavore che si opera all'aria aperta o alla luce, i più scettici debbono trovare un tragico interesse, ed i più pessimisti un motivo a non disperare dell'avvenire del cattolicismo.

Il sinedrio dei vecchi astoriteri ha un bel condannare le novità e ordinare il ripiego alla *routine*, alla immobilità, al silenzio, alla morte; malgrado tutto, la vita compie inesorabilmente l'opera sua. La Chiesa vive, cambia e progredisce.

Quale sarà la conseguenza di questo moto impulsivo? Si costituirà un neo-cattolicismo più largo, più generoso, più tollerante ed capitale del vecchio cattolicismo mantenuto per forza della inerte e permanente meccanica armatura della gerarchia?

L'abate Charbonnel suggerisce:

Sarebbe difficile rispondere a questo domande con del fatti precisi. Si limiterò a ricordare anche una volta il cattolicismo liberale a seciale di Ollibeau, Trebiel e Rome. Ma nè gli oppositerti che siamo in Europa e che l'esempio dell'America non regge.

E sia. Il cattolicismo d'America non cessa per questo di essere meno meno lungerabile di ciò che sarà possibile anche in Europa in un tempo più o meno lontano. Ne abbiamo del resto dei sintomi non dubbi.

Il giovane clero frequenta l'Università.

La scuola liberale di Lamennais, di Lacordaire, di Montalembert, disprezzata fino a pochi anni fa dal Veuillot e compagnia, rifiorisce e gli abati Roussel e Lecanuet ne hanno fatto teste una splendida apologia.

Spuller nel suo bel libro su Lamennais ha dimostrato che Leone XIII è oggigiorno anche più liberale di Lamennais.

Un domenicano, il P. Vincenzo Mamono in un suo libro recente sulla *Chiesa e la Francia moderna*, dichiara apertamente che non è vero che i principi dell'89 siano in opposizione formale colle dottrine della Chiesa e che gli articoli più importanti della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo*, la libertà civile, l'eguaglianza davanti alla legge e la sovranità nazionale, sono il due primi una applicazione sociale della Chiesa, e finalmente, il terzo, un ritorno alla tradizione e un'affermazione della vera dottrina teologica sull'origine del potere.

Finora si era detto che il *Sillabo*, condannando lo spirito moderno, condannava specialmente la *Dichiarazione*.

Il P. Mamono rovescia senza scrupolo questa tradizione dei teologi. Ed il suo libro è approvato, a nome dell'Ordine dei Domenicani, dal P. Monsabré a nome di Leone XIII, e molti vescovi l'hanno piaudito e ricompensato di elogio.

Il tempo, che tutto muta, muta anche la teologia e la Chiesa.

Sono questi indizi, vaghi se vogliamo, di un movimento sociale non ancora ben definito; ma sarebbe follia non tenerne conto.

Vi sono due cattolicismi a fronte: un cattolicismo d'autorità e un cattolicismo di libertà, un cattolicismo confessionale e un cattolicismo intellettuale, un cattolicismo politico e un cattolicismo di fede e di coscienza, un cattolicismo di immobilità e un cattolicismo di progresso. Sono due forze contrarie. L'una guadagna terreno ogni giorno, l'altra la perde.

Ma bisognerebbe non conoscere le leggi della storia per credere che con ad una evoluzione così immensa non bastano pochi anni. Le tradizioni abbarbicate nella coscienza cristiana non si sradicano di un tratto lentamente vi si sovrappongono i nuovi strati destinati a fecondare la nuova fede.

Gli affari d'Oriente

(3) **Londra,** 4 — Lo *Standard* ha da Berlino: "I rapporti fra la Grecia e la Turchia sono molto tesi. La Porta concentra truppe sulla frontiera greca ed arma tutti i Mussulmani della Macedonia e dell'Epiro.

(3) **Atene,** 4 — I testatori fatti dai Consoli circa la Commissione navale furono approvato.

Tremila cristiani circondano la città.

Circola fra la popolazione cristiana una petizione in favore dell'unione dell'isola di Candia alla Grecia.

(3) **Atene,** 4. — Le due Corti austro-ungarica *Sovrano e Maria Teresa* sono partite, stamane, per La Canea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 4, ore 16,30 — Si parla qui del richiamo imminente degli ambasciatori turchi a Pietroburgo, a Londra, a Berlino e a Vienna perchè il Sultano li consulti sui provvedimenti energici che stimano di prendere contro il governo ellenico.

Si dice che il governo turco ha ricevuto rapporti dei suoi ambasciatori a Berlino, a Vienna e a Roma, che dichiarano che le potenze non permetteranno alla Grecia di muovere guerra alla Turchia.

Germania e Russia.

(3) **Berlino,** 4 — Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo, in forma solenne, la consegna dei nuovi autori inviati dallo Czar per la bandiera del Reggimento berlinese di cui egli è capo.

Ha assistito alla cerimonia l'Imperatore Guglielmo con un brillante Stato Maggiore.

Il colonnello russo Napokoischitzki, inviato dallo Czar nel far la consegna dei nastri, ha pronunziato un discorso in tedesco.

Il comandante del Reggimento ha risposto ringraziando lo Czar dell'onore fatto al suo Reggimento e ha terminato mandando un urrà allo Czar e all'Imperatore.

L'Imperatore ha stretto quindi la mano al colonnello Napokoischitzki, rivolgendogli cordiali parole.

Indine il Reggimento ha sfilato dinanzi all'Imperatore e al colonnello russo Napokoischitzki.

(3) **Berlino,** 4 — Oggi ha avuto luogo un *déjeuner* al Castello reale in onore del colonnello russo Napokoischitzki.

L'Imperatore vi fece un brindisi allo Czar, esprimendo la gratitudine del reggimento, di cui Nicolò II è capo, e dell'intero esercito pel nuovo atto gentile dello Czar verso l'esercito tedesco. I nuovi nastri, disse, si aggiungono degnamente ai graziosi attestati dati dai precedenti Czar al reggimento che fece parte di glorioni eserciti e che ricorda date storiche, delle quali è specialmente il mese di febbraio. Quanto alla fratellanza d'armi nel passato fra gli esercili russo e tedesco, il reggimento Nicolò II custodirà sempre il lieto ricordo del giorno in cui le Czar, con slancio spontaneo, si pose alla testa del reggimento a Breslavia, citò questa, il cui nome avrà simbolo costante delle relazioni fra gli avi delle Czar e quelli dell'Imperatore Guglielmo II.

Il colonnello Nepokoischitzki ringraziò, promettendo di comunicare allo Czar le graziose parole dell'Imperatore e terminando con un evviva a Sua Maestà tedesco.

Conferenza sanitaria a Venezia.

A terzo commissario sanitario alla nella conferenza sanitaria internazionale di Venezia è stato scelto il prof. Pio Foà della Università di Torino.

I tre commissari avranno in questi giorni delle conferenze col Ministro degli esteri e lunedì partiranno per Venezia.

(3) **Siracusa,** 4 — Si annunzia che saranno nominati delegati alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia il barone di Bildt, Ministro di Svezia e Norvegia a Roma, cei dott. Ricardo Vawrinsky per la Svezia e Michele Holmboe per la Norvegia. Peo le nomine non sono ancora ufficiali.

(3) **Madrid,** 4. — Il delegato e plenipotenziario di Spagna alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia sarà il conte di Bagnac, Ministro residente.

Il delegato tecnico non è ancora stato nominato.

(3) **Atene,** 4 — La Grecia ha designato a suoi delegati alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia il sig. Demetrio Cendoriola, Incaricato di affari di Grecia a Roma e il dott. Zangarella di Alessandria.

(3) **Lisbona,** 4. — Oltre il dott. Roma Machino, il Portogallo ha nominato anche il dott. Tommaso di Bettencourt, delegato alla Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

Ancora sul Tempietto

Riceviamo e pubblichiamo:

All'Editore del " Popolo Romano.

Roma, 4 febbraio 1897.

I centri direttivi della Massoneria in tutti i paesi del mondo hanno per regola invariabile il non liberare le loro discussioni o deliberazioni alla pubblica curiosità od alle pubbliche chiose, nè latendo deroganvi per scendere a facili confutazioni.

Non che il 1° febbraio non vi fu riunione del Grande Oriente e che le altre afferenzioni apparse nel *Popolo Romano* di oggi, hanno uguale fondamento di verità.

Voglia inserire la presente nel *Popolo Romano*.

E. Nathan

Gran Maestro della Massoneria italiana.

Il sig. Grande Maestro ha perfettamente ragione. La riunione del Grande Oriente nella quale fu discussa la proposta delle ammissioni in maschera per istrudurvi Cavalletti, avvenne non il 1° febbraio, ma il 31 gennaio alle 10 antimeridiane.

Speriamo che il Grand'Oriente ci accorderà un raggio della sua clemenza per questo errore di data. E poichè siamo a precisare, sentiamo il dovere di aggiungere un'altra circostanza sul risultato della votazione.

Ieri dicemmo che la proposta del Gran Maestro modificata in guisa da escludere l'ammissione a maschera di coloro, che egli aveva *in pectore*, ebbe cinque voti favorevoli, quattro contrari e cinque astensioni, *quindi fu approvata*.

Ora invece che in base al detto risultato, la proposta Nathan per quanto emendata, si dovette, secondo le norme dell'Ordine per le votazioni, considerare *respinta* — come del resto si affermava nel dispaccio al *Messaggero* di Napoli.

Del reste che il sig. Nathan neghi tutto, si capisce. Pur lasciando a parte, com'egli stesso afferma, che non può e non deve far saper nulla delle discussioni e deliberazioni della Massoneria, il Gran Maestro ha tutto l'interesse di escludere presso le Loggie la contraddizione fatta d'introdurre nell'Associazione col privilegio della maschera il Cavallotti in compenso dell'influenza che il Cavallotti avrebbe spiegata per far riuscire lui, Nathan, dopo tanti fiaschi, a deputato nelle prossime elezioni.

Ancora del processo Stambuloff

(3) **Sofia,** 4. — Il Governo bulgaro ha intidimato, oggi, una Nota al Console generale del Belgio. In questa Nota, il Governo ricorda al Console belga la lettera diretta dal Natchovitch dall'Italia della presidenza del ministero Nicoloff nella la cui protezione affinchè potesse recarsi a Sofia a fare deposizioni riguardo l'assassinio di Stambuloff. Quindi le Nota prega il Console belga ad intervenire presso il governo italiano per la consegna di prendere atto la sua protezione Nicolvoff ed invita questi a venire a Sofia per riceiare alla giustizia i segreti, che giustificano l'assassinio di Stambuloff.

Il Presidente del Consiglio ha steso questa misura, perchè, avendo Natchovitch fatto parte, come ministro degli esteri, del gabinetto Stoiloff, all'epoca dell'assassinio di questi, il Governo bulgaro non potrebbe lasciare passare nemmeno un sospetto su un membro dell'antico Gabinetto.

ARMI ED ARMATI

I suicidi negli eserciti.

Il sig. Longuet, medico militare in Francia, ha testè pubblicato un suo diligente lavoro sulla frequenza dei suicidi tra militari e sulle sue cause determinative.

L'esercito austriaco occupa il primo posto nella scala con un numero di suicidi, che corrisponde al rapporto di 122 per ogni 100,000 uomini di forza e per ogni anno.

Le morti per suicidio rappresentano il quinto della mortalità annua di quell'esercito.

Segue, a notevole distanza, l'esercito tedesco, con 67 suicidi per ogni 100,000 uomini di forza armata.

Viene subito dopo l'Italia, con una media di 40 suicidi per la stessa forza.

Gli eserciti della triplice alleanza, se le cifre del sig. Longuet sono esatte, hanno tra gli eserciti europei il punto invidiabile primato dei suicidio.

Seguono gli eserciti francese, belga ed inglese, con una proporzione rispettivamente di 29, 24 e 23 suicidi, ogni anno, per ogni 100,000 uomini di forza.

La media francese anzichè tattavia sensibilmente maggiore di quella italiana, perchè il monte non, tra le cause del suicidio non avesse *pour cause* distinte i suicidi, che accadono nell'esercito continuatale da quelli molto più frequenti (la media sale da 29 a 63) che si verificano nelle truppe dell'Algeria.

Ultimi vengono gli eserciti russo e spagnuolo; quello con una media di 20 e questo di 14 suicidi.

Il sig. Longuet ha cercato di studiare le cause di questi diversi risultati.

In Austria la ripugnanza al servizio militare ne è la causa principale; in Germania il timore di una punizione. L'amore, l'infortuni di monte non, tra le cause del suicidio, assai frequenti in Italia ed in Francia.

Il generale Cadorna.

Torino, 3. — Il generale Raffaele Cadorna travolto da una grave malattia cerebrale l'accorado gli tovò una debolezza al cuore molto pericolosa. Le assiste il figlio Luigi, colonello d'artiglieria.

(3) **Torino,** 4. — Le condizioni generale Cadorna da qualche giorno assumono gravemente è stazera in condizione disperata.

Il contrammiraglio Vittorio Arminjon.

E' morto ieri, a Genova. Da vario tempo era affetto da malattia gravissima alla quale ha dovuto soggiacere. Aveva 67 anni, essendo nato a Chambery il 9 ottobre 1830.

Ingegno svegliatissimo, autore di pubblicazioni pregevoli, carattere tenace ma nobile ed affettuoso, la sua perdita lascia un largo vuoto nei ranghi della regia marina.

Il ministro Brin ha disposto che una rappresentanza di ufficiali dei diversi corpi della marina si rechi da Spezia a Genova per assistere alle esequie. Il ministro vi sarà rappresentato dal contrammiraglio conte Candiani di Olivola.

Credito ed Economia

Commercio intesse

Ecco a compimento del nostro dispaccio da Berlino, i risultati provvisori del commercio speciale in Germania nel 1896, detratti i metalli preziosi:

	Importazione	*Esportazione*
1896	4.523.976.000	3.403.796.000
1895	4.130.069.000	3.317.905.000
Diff. 1896	+ 393.907.000	85.890.000

L'importazione è quindi aumentata di 393,3 milioni di marchi e l'esportazione aumentata di 85,8 m.

Secondo la quantità, l'importazione è aumentata nel 96 di 38.705.704 quintali e l'esportazione di 18.868.742 quintali.

Ecco alcune cifre sul movimento delle merci principali:

Importazione (tonnellate)

	1896	1895
Cotone	281.489	303.887
Ferro greggio	322.502	188.216
Grano	1.652.705	1.338.118
Segala	1.090.870	914.979
Legname da costruzione	1.779.299	1.619.797
Carbon fossile	5.478.752	5.117.356

Esportazione (tonnellate).

	1896	1895
Ferro greggio e lavorato	1.646.626	1.597.594
Grano	78.414	69.911
Segala	38.921	35.991
Zucchero (greggio)	585.369	477.533
Carbon fossile	11.598.757	10.960.639
Droghe e colori	642.425	609.936

La seguente tabella dimostra l'aumento degli esamsi secondo la quantità, in tonnellate:

	Importazione	*Esportazione*
1889	2.687.060.000	3.256.421.000
1890	4.272.910.000	3.409.564.000
1891	4.403.404.000	3.339.755.000
1892	4.237.004.000	3.150.104.000
1893	4.134.570.000	3.244.562.000
1894	4.365.533.000	3.051.490.000
1895	4.345.111.000	3.434.076.000
1896	4.573 448.000	3.651.929.000

Banca Commerciale.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 4, ore 19,15. — Oggi ebbe luogo presso i più importanti Stabilimenti di Credito di Berlino e di Germania, nonchè a Basilea, Zurigo e Ginevra la sottoscrizione pubblica a 40 mila azioni di L. 500 ciascuna della Banca Commerciale Italiana che ha sede a Milano, con figliali a Roma, Genova e Firenze.

Le azioni furono emesse a 115 1/2 per cento, cioè sottoscrizione fatta gli auspici di Bleichröder, della Banca del Commercio e Industria, della Commerciale tedesca, dalla Deutsche Bank, della Banca Nazionale di Berlino e del Consorzio bancario, è completamente riuscita.

Si dice che in seguito a questo risultato il capitale, che può essere portato fino a 50 milioni, verrà aumentato, essendo in corso trattative per alcuni affari di qualche rilievo a Roma.

(E' singolare che la sottoscrizione fu aperta anche in Italia presso la sede e le figliali della Banca, ma nel più stretto incognito — *N. d. R.*).

Situazione della Banca d'Italia.

Attivo.

	31 dicemb. 1896	10 gennaio 1897
Moneta metallica. . L.	363.709.000	362.954.000 —
Cambiali estere . . .	41.997.000	49.805.000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern.,	19.670.000	19.914.000 —
Portafoglio (a)	237.491.000	222.320.000 —
Anticipazioni	24.072.000	24.014.000 —
Fondi pubblici o titoli diversi	103.725.000	104.011.000 —
Fondi sull'estero . . .	39.741.000	35.499.000 —
Operaz. non consent. dall'alegge 10 ag. 93. .	342.797.000	339.616.000 —

Passivo.

Circolazione . . . . L.	773.170.000 —	733.946.000 —
Debiti a vista	80.010.000 —	73.040.000 —
Id. a scad. (Cfr. titoli).	127.654.000 —	129.451.000 —
Residuo del corrente esercizio (b) . . .	29.924.000 —	1.913.000 —

(a) Comprese le cambiali all'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

La peste nell'India inglese

(*La seguente corrispondenza è stata diretta ad un antico Missionario, ora in Roma, da un suo compagno che trovasi a Bombay*).

Bombay, 19 gennaio. — I primi casi di peste si manifestarono a Mandvi: di dove il morbo si propagò rapidamente in tutta la città con una tale violenza, che la cittadinanza ne fu terrorizzata.

L'esodo della popolazione fu il primo effetto del panico generale; in pochi giorni 500,000 abitanti, il 60 per cento dell'intera popolazione, abbandonarono la città e diffusero il germe della terribile malattia a Karachi, Poona ed in altre località, che ne erano ancora immuni.

Coi cittadini fuggirono altresì molti medici attivi; ne tirti i medici, che sono rimasti qui, acconsentono di curare i colpiti dalla peste, sicchè il servizio sanitario, malgrado gli energici provvedimenti delle autorità, è divenuto difficile e scarso.

Come, ad un abbrasco, 300 medici governativi, seguiti in grandissima maggioranza da un rito, parte per l'insufficienza di soccorso medico e parte per l'indole maligna del morbo.

Ad impedire il contagio si prescrisse la segregazione degli ammalati e si improvvisarono speciali ospedali, abbastanza *confortabile*; ma i pregiudizi generali, le opinioni degli indigeni fratturarono gli sforzi dell'autorità, si principiò a dire che il governo ricovera gli ammalati negli ospedali per farli morire più presto e tanto basto perchè il popolino abbandonasse i ricoveri e vera somossa per impedire il trasporto negli ospedali dei suoi malati. Si è costituita tra le classi inferiori della cittadinanza la fede che gli ospedali, i casi di tongono nascosti ed i malati, che la peste forse avrebbe risparmiato, muoiono di fame.

Le conferenze pubbliche, i consigli e le ordinanze delle autorità sono valse a nulla, e quasi sempre è la forza, soltanto la forza, alla quale conviene ricorrere, contro il pregiudizio.

Intanto ogni traffico è cessato; la maggior parte dei negozi rimangenti chiusi ed i proprietarii annunziano di ritornare al loro posti nativi.

Quasi tutte le religioni hanno indetto pubbliche preghiere ed il Governo, che le aveva proibite per impedire dannose aggiornamenti, ha dovuto rassegnarvisi onde fosse risparmiato alla cittadinanza l'altro guaio della ribellione.

Pochi giorni fa, molte migliaia di Mussulmani, dopo un rigoroso digiuno di quattro giorni, nella prima ora del mattino occuparono il grande piazzale dell' *Esplanade*, il cui centro era stato riscparto di steule: alle 4,30 pom. un *sicone* principiò le preci ad *Allah* per allontanare la peste dalla città. Ad un dato segnale tutta il popolo sorse in piedi, gesticolando ed urlando. Era una *riddà*... d'inferno!

Alle 6, dopo aver divorato montagne di dolci e di datteri, i seguaci del Profeta ritornarono alle loro case, convinti che fra qualche giorno la peste sia cessata.

Anche in *Parsi*, che pure rappresentano la parte più colta della popolazione nativa, vollero fare una grande riunione. Essi si radunarono a *Karvedji*. Dopo fatte le preghiere al *Sole*, all'angelo *Mithra* ed al *Fuoco*, si diressero in massa alla riva del mare ad invocare lo spirito fenomenale delle acque, *Ardisuara Anahita*, che produce alla vita, affinchè ai Parsi, cui essi si riconoscono potente nel ridonare salute e forza, ai suoi divini!

A proposito di *Parsi*, s'era sparsa a voce che gli avvoltoi i quali vivono nelle *Torri del Silenzio*, erano diminuiti di numero e non erano più sufficienti a divorare i 20 cadaveri, che in media vi sono portati ogni giorno: onde la possibilità che quei cadaveri non distrutti fossero la causa dell'infezione. Si visitarono le torri e si trovò che il numero degli avvoltoi era aumentato e che i cadaveri erano stati completamente divorati.

E' giunto il Dr Gleghorn mandato dal governo inglese: egli, visitati i quartieri infetti, consigliò la segregazione come unico mezzo di arrestare la propagazione del morbo.

— E' qui attesa per il 18 febbraio il dott. Yersin da Shigo, il quale ha ricevuto ordine telegrafico dal suo governo di accorrere subito a Bombay, portando con sè la maggior possibile quantità del siero antipestifero preparato nel suo laboratorio di Annam.

Ma, pur troppo, anche nel siero Yersin si ha scarsa fiducia, come punto se ne ha nei mezzi ordinari di difesa sanitaria.

E' stato suggerito di bruciare i quartieri infetti dove la peste infierisce maggiormente per salvare gli altri. Bisogna distruggere questi centri permanenti di veleno. Il rimedio è radicale, ma sembra l'unico efficace. Una prima esperienza se ne fa a Kurachi, dove il governo ha ordinato alle autorità di bruciare le case degli appestati.

(8) **Parigi**, 4. — Un giornale della sera annuncia essersi avuto un caso di peste bubbonica a Marsiglia, nei bacini del Frioul. La notizia è assolutamente inesatta.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 4 contiene:

Rel. e R. D. sul riordinamento del Consiglio di Agricoltura — R. D. riflettente la denominazione del Sotto-Ispettorato del Tiro Erariale d'Ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione ed i servizi del Tesoro — Rel. e RR. DD. che sciolgono rispettivamente i Consigli comunali di Ceccano (Roma) e Montesarchio (Potenza) e nominano un Commissario straordinario.

Rel. e R. D. che prorogano i poteri del Commissario straordinario di Murazzano (Cuneo). — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina e in quello del R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

Amministrazioni comunali. — Il cav. Pierluigi Depetrocellis è nominato commissario straordinario presso il Comune di Montemurro (Potenza).

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1. corrente in Bollengo, provincia di Torino, e in Limesano, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Magistratura. — *Giudici e Pretori.* Leuratti pretore a Sassuolo, nominato giudice a Lanciano; Cenchi id. a Segni, nominato giudice a Lanciano; Filippi id. a Oneglia, nominato segr. prec. del Reg. Lecce; Artini id. a Viterbo, nominato segr. prec. Verona; Ghirardi id. a Codigoro, id. a Ostiglia; Solo id. a Casola Valsenio, id. ad Alfonsine; Fajeti id. a Campiglia Marittima, id. a Fiorile; Simoni, id. a Santa Fiora, id. a Chiusi; Bonechiamini in servizio a Campiglia Marittima; Galletti, id. a Leutini in aspettativa due mesi dal 21 gennaio 1897; Sala, id. a Limena Padovano, trasmutato a Sanitbà; Martorelli, id. a Piombino, id. a Oneglia; Todini, id. a Vittorio Brazio, id. a Montella; Carlucci, id. a Norcia, id. a Cittaducale; Volpe, id. a Fasano, id. a Sannazzaro; Pandolfi, id. a Sora, id. a Fasano; Sforzio, id. a Delicete, id. a Oria; Farchi, id. a S. Giorgio sotto Taranto, id. a Delicete; Donatone, id. a S. Giovanni Rotondo, id. a S. Giorgio sotto Taranto; Carboni, id. a Siniscola, in aspettativa, richiamato a Tassoco.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Messina, 3. — E' morto di polmonite il tenente colonnello del 49 reggimento fanteria. Gli si fanno splendidi onoranze.

Mantova, 3. — Il nostro nuovo prefetto, comm. Acanfora, assumerà le sue funzioni l'8 corrente. Egli invia da Roma un affettuoso telegramma al nostro sindaco.

Modena, 3. — I rappresentanti delle provincie di Modena e Bologna procedendo allo spoglio delle carte del defunto testatore avv. Adolfo Formiggini, trovarono un altro testamento olografo.

La nuova disposizione, che porta la data del 22 ottobre 1891, rettifica le precedenti e chiama a far parte della sua eredità, che ascendono a più di lire 800,000, le città di Modena e Bologna, in proporzione delle rispettive popolazioni, per la creazione di case di lavoro per i disoccupati, con una scuola per i figli dei medesimi. Se una delle due città rinunzia di una città, tutte il patrimonio andrà all'altra; rinunziando entrambe, esso andrà a favore dei discendenti più poveri del ramo paterno del testatore.

Parma, 3. — La Regina Reggente ha invitato i creditori a presentare i libretti, incominciando da oggi, e a trattare coll'ufficio di direzione per un concordato, allo scopo di ripetere al pubblico l'intatto, possibilmente nel marzo corrente.

Palermo, 4. — A Lucca Sicula, ieri alle 17, crollò una casa, seppellendo nelle macerie quattro figli della padrona, Dimitri, Dimitra, Maddalena.

Accorsero carabinieri, truppa e cittadini, che riuscirono a estrarre vivi Gerosa Maria, di anni 20, e la bimba di anni 4, Angela 10, ferite.

Furono estratti morti i bambini Salvatore Genova e Vincenzo.

Napoli, 4, ore 18,35. — In seguito a nuove elezioni verificatesi, mercè visite sono state fatte a Castelcapuano.

E' impossibile tenere le udienze.

Le cause penali urgenti saranno trattate nella Corte d'Assise del circondario. — Domenico.

— E' giunto dall'Australia il vapore *Orionba*; è andato a Nisida per le disinfezioni.

Agitazione universitaria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Napoli, 4, ore 18,25 — Gli studenti stamane, avendo tentato chiamare i loro colleghi della Sapienza, formano una dimostrazione, percorrendo varie vie principali. Spesso scioli e inseguiti dalla forza, si recano alla scuola veterinaria. Gli alfieri di questa, unitisi ai dimostranti, si recano a casa di Ecvio, emettendo le solite grida.

Questi ha deplorato gli eccessi della polizia ed ha promesso gli studenti alla salma.

Gli studenti quindi si sono recati in Galleria. Qui, invitati ranamente a sciogliersi, sono corsi subito gli uffici dei giornali *Il Mattino*.

Alcuni hanno arrestato la folla delle carrozze. Al largo della Carità vien fatto nuovo invito alla dimostrazione di sciogliersi con gli squilli di tromba ritirati.

L'invito è accolto con fischi e grida di: " Viva! „ Una studente è rimasto ferito da una bastonata infertagli da una guardia; risponde con una schiaffo e la guardia viene assalita dai compagni del bastonato.

La dimostrazione è grande. Gli insulti infuriano. La dimostrazione viene respinta in piazza Dante.

Quivi la truppa forma un cordone. Un mozzello spara una bomba di carta e segue un fuggi fuggi generale.

Si chiudono i magazzini; la folla invade le vie adiacenti ed è assalita dalle altre truppe.

Due guardie furito sono state portate all'ospedale. Tra studenti feriti a bastonate sono stati medicati dalle farmacie.

Parecchi arrestati sono stati rilasciati oggi.

Si nota che queste estranee si unisce ai dimostranti.

Il signor Bourgeois a Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 4 ore 22,50. — L' ex-presidente del Consiglio dei Ministri francese, signor Bourgeois, è arrivato qui da Parma alle ore 15,20, accompagnato dall' on. Guerci e ricevuto dalla presidenza del Circolo degli interessi Industriali, dal cav. Gondrand, presidente della Camera di commercio francese, e dal Console francese sig. Gonthel, del quale è ospite.

Stasera all'*Hotel Milan* ha avuto luogo un banchetto di 63 coperti.

Alla stazione l'onore sedevano il deputato Mussi, presidente del Circolo promotore della manifestazione, l'on. Guerci, Pisa e Mongili vice-presidente e presidente della Camera di commercio, il cav. Gondrand, il conte Turati, presidente della Banca popolare, Silvio Crespi, presidente dell'Associazione dei cotonieri, il console e il vice-console di Francia, il deputato Marcora ed altri.

Allo *champagne* brindarono l'on. Mussi, encomiando la industriosità della simpatia tra la Francia e l'Italia, il cav. Gondrand ringraziandole e glorificando così la fortunata campagna in favore dell' accordo commerciale fra i due paesi, l'avv. Pisa ed il signor Monchicourt, industriale francese residente a Milano.

Prese quindi la parola il signor Bourgeois, il quale con un discorso sceltissimo salutò le rappresentanze convenute a banchetto, particolarmi quella della Associazione cotoniera e ritenuti ad un accordo fra i due paesi.

Disse che durante questo suo viaggio in Italia aveva avuto la conferma dell'equanimità con cui vi si giudicano i rapporti colla Francia e della schiettezza delle relazioni italo-francesi.

Con frasi tocanti accennò ai sentimenti ispirati dalla grande città al monumento a Vittorio Emanuele in piazza del Duomo, e ricordò gli entusiasmi del popolo e delle donne italiane pei soldati di Francia nel 1859.

Concluse con un brindisi alla grandezza d'Italia che provocò una lunga ovazione.

Risposero Mongili suspicando alla pace internazionale ed altri.

Il signor Bourgeois ripartirà domani mattina alle 10,40 per Modane.

Le Loggie massoniche locali gli hanno presentato un'artistica pergamena.

Grave incendio a Gorau..

(8) **Glascow**, 4. — E' scoppiato un incendio nei cantieri delle costruzioni navali a Govan.

Le perdite sono calcolate a 50,000 lire sterline. Non si ha a lamentare nessuna disgrazia di persone.

Numerosi lavori ordinati dall' Ammiraglito subiranno ritardo.

NOTE AGRARIE

L'aumento della produzione è questione del conciamazione. — L'agricoltura che si basa tutta ed esclusivamente sul letame, spesso anche sulla pagliaccia e concimaia, non arriverà mai che ad un certo punto; ha un confine che ormai di fronte ai bisogni nuovi, alle esigenze crescinte, alle crisi minacciose, lo abbiamo veduto angusti, insufficiente: di fatto non la sua, ma in tutti i cento esperienze, ho veduto il frumento sotto Pimpulso dei perfosati rendere 16, 20 e 22 quintali, la dove prima rendeva sulle 6, 8 quintali all'ettaro.

E dico dei perfosati, perchè — senza disconoscere tutta l'importanza degli altri concimi chimici, anzi annettendole — le terre italiane sono tutte quante ormai così sperimentate di acido fosforico, e nel letame se ne trova tanto poco, che la amministrazione di perfosato alle terre s'impone come necessità per ottenere risultati veramente lucrosi.

E' dovere dello scrittore agrario diffondere queste conoscenze. Dalla media di 10 ettolitri di grano all'ettaro passeremo a 15, a 14, e poi se non insensibile in mancanza di concimanti andranno più avanti.

E' questo il gran segreto degli agricoltori inglesi. Ora grazie all'industria che si affratella all'agricoltura abbiamo in Italia produttori di perfosati, ed a Roma Ing. G. Moro nella sua fabbrica fuori la porta Portese ne produce con diligenza e coscienza come lo hanno dimostrato i larghi esperimenti fatti al Campo sperimentale governativo, dai Georgofili e da altri agricoltori.

L'ufficio dell'Ing. Moro è in grado di fare l'analisi delle terre e quindi fornire gli ammaestramenti necessari per la somministrazione dei concimi artificiali.

A proposito della alberatura delle strade. — Il signor Boltei mi scrive che la Svizzera, il Belgio, il Lussemburgo, la Germania, il recente acquisto in Germania, la Baviera, il Wurtemberg e la Sassonia che da tempo aumentano i redditi comunali coi prodotti degli alberi, come castagni, ciliegi, peri, meli, eccetera, posti lungo le grandi strade.

I frutti sono venduti all'asta prima di maturare e la cantabilità rimane affidata agli stradini e cantonieri e ufficiali governativi.

Gli Stati tedeschi hanno aperto dei corsi d'istruzione sulla coltivazione delle piante fruttifere più adatte sulle vie pubbliche, per gli stradini e cantonieri che vengono nominati quali custodi e curatori fruttiaolari. L'obbligazione dei furti campestre non è seria, come è il rendiconto della piantagione.

Per le cooperative di lavoro agrario — Il ministro di agricoltura d'accordo con l'on. Luzzatti ministro del Tesoro si sta occupando per favorire l'opera della cooperazione, sotto i vari aspetti della produzione, del lavoro, e del credito mutualità nei comuni rurali per le provviste di mezzi di vita famigliare, derrate, cemenzi, ecc.

Si è aperto un pubblico concorso a premi e stato bandito dal Ministero di agricoltura tra le cooperative di produzione agraria e lavoro già costituite, o che si costituiranno nel 1897. Sono assegnati tre premi uno da 5, uno da 3, ed uno da duemila lire.

Viti americane. — Il ministro di agricoltura ha diramato una circolare con molte interesse ai modi di diffondere la coltivazione delle viti americane in Italia.

In ogni provincia saranno istituiti barbatellai affinchè i viticultori possano provvedersi di barbatelle al minor costo.

Tra breve funzionerà regolarmente questo servizio nelle isole di Sicilia, Sardegna e all'Elba.

L'esperienza è quella che può meglio convincere evidenza che il modo più pratico per mettere al sicuro dal flagello della fillossera la nostra produzione. Vitigni e portainnesti oppone gli attacchi della Fillossera la resistenza che oppongono le radici di alcune specie di viti americane.

Gli esperimenti fatti sulla coltivazione di queste viti hanno condotto a risultati da non poter più mettere un frutto accettabile per la vinificazione. Si è dunque limitato lo studio a propagare le viti americane, cercando unicamente sulla refrattarietà delle radici alla fillossera e vantaggiandosi al tempestivo con le viti nostrali per mantenere la bontà, il tipo della nostra produzione vinicola e con l'innesto, già questo occasionale, dovette divenire pratica abituale, costante.

Difendere con i mezzi che già possediamo la nostra viticoltura, che sempre più da vicino ci stringe, è un supremo interesse nazionale. Giunge quindi opportuna, con gl'intenti del Ministro, la pubblicazione di V. Vannuccini che viene alla luce nella Biblioteca agraria Ottavi; *Pantore* passa in rivista le viti americane che la pratica ha segnalate tra le più raccomandabili, esaminandole nella loro resistenza a nella loro facoltà di adattamento ai varii ambienti per dare così i criteri di una giustissima scelta: dopo quante l'autore si presentano svolgere i migliori e più opportuni modi di propagazione, di cultura ed innesto, e noi attendiamo questa seconda parte con la impazienza giustificata da una questione di tanto interesse.

Conferenze agrarie. — Il Comizio agrario di Roma si è proposto di tenere nel corso di quest'anno nonferenze per trattare i seguenti argomenti:

1. Avvicendamenti agrari. — 2. Lavori al terreno. — 3. Concimi e loro moderne applicazioni. — 4. Colture intensive. — 5. Colture cereali. — 6. Coltivazione intensiva delle foraggere. — 6. Coltivazione delle viti americane ed innesti. — 7. Dei parassiti vegetali delle piante coltivate, grano, viti ed olivo. — 8. Dei parassiti animali delle piante coltivate grano, viti ed olivo. — 9. Cure speciali contro la peronospora. — 10. Bestiame da industria e da lavoro. — 11. Coltivazione estensiva e intensiva, rapporto tra il capitale terra ed il capitale lavoro. — 12. Sui modi razionali di vinificazione e conservazione dei vini.

Lo svolgimento di questi argomenti sarà affidato a persone di speciale competenza sopra ogni materia.

All'Ecc dei canapi e dei bachi. — Caro Direttore: Pelichè io spandi è pessimo, e perchè non ho mezzi per fare i letami, in quanto scrivi al mio indirizzo relativamente alla Società degli agricoltori italiani ne parleremo a voce.

Miles agricola.

Teatri ed Arte

Lirica. — Adelina Patti ha dato sabato sera all'Casino di Monte Carlo una eccellente rappresentazione della *Traviata*.

Grandi applausi da parte del pubblico numeroso composto in gran parte della colonia inglese.

Cagliari 3. — La prima del *Rigoletto* al Circo fu abbastanza infelice. Il tenore Rani quantunque abbia una voce molto educata, non ha sodisfatto nella parte sua. La signorina Rommel è stata una Gilda debolucida; povera di voce e deficiente di scena.

Chi piacque fu il baritono Ardito, un Rigoletto con voce forte, vibrante ed una presenza di scena non comune. L'orchestra, diretta dal maestro Buzzanca, ottimamente. Il teatro era letteralmente pieno.

Concerti. — Anche a Londra il centenario della nascita di Schubert fu celebrato domenica scorsa colla esecuzione in tutte le sale di concerti di musica del grande maestro. Le sale erano affollate di pubblico, che applaudì vivamente.

— Ai concerti famosi ha avuto luogo l'andizione di *Pierrot* opera postuma di Emmanuele Chabrier. La partitura è stata ascoltata con un interesse sempre crescente, ma i critici trovano che i temi non sono sempre di una originalità e di una distinzione perfette.

— Uno degli artisti, dei quali più si occupò il mondo musicale inglese è il pianista Edoardo Zeldenrust, olandese, che aveva giovanissimo, ha ottenuto elogi dai critici più autorevoli dei maestri più severi. Lo Zeldenrust non è ignoto a Roma; anzi pare ci sarà tra noi per organizzarvi un grande concerto.

Drammatica — All'Odéon sono state date tre novità: *Sous le jong*, un atto di Daniel Riche, mette in scena un marit ingannato che ha personato a sua moglie, la quale, per riconciliarsene con una nuova vita di amore, Ma i sacrasmi percossi da un marito al circolo, la di lui madre supplica la nuora a partire, ed andarsene lontana per l'onore del nome. E gli sposi vittime dei pregiudizi del mondo, sono obbligati a separarsi di nuovo.

Accoglienza abbastanza buona.

Pour l'or tre atti del signor Barrucand ci trasporta in piena rivoluzione, il giorno della condanna di Luigi-XVI. Una, *ex-decani* cerca di salvare il Re impiegando la sua seduzione presso un membro della Convenzione e mentre questi già amata appassionatamente; ma non vi riesce.

Successo contrastato.

La Prisonnier, comedia in tre atti del signor J.-H. Rosny, è la storia di una fanciulla che ha promesso a suo padre morente di sposare un capitano di artiglieria, di cui questo suo tutore. Essa preferisce tuttavia le galanterie di un ufficiale maritato, linguaggio del soldato, ma non tarda ad accorgersi che non troverà la felicità che rispettando le ultime volontà di suo padre.

Successo mediocre.

Arte. — Lo scultore James Vibert è stato incaricato dal signor Camillo Skrydenski a nome degli ammiratori dell'autore della *Certosa di Parma* di eseguire un busto di Stendhal.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4. (ore 16,10). — Annunciano da Mosca che la Duse è gravemente malata, ed è partita per la Francia meridionale.

SPORTS.

Tiro al piccione di Montecarlo.

Il gran premio del tiro al piccione a Montecarlo, consistente in una medaglia d'oro, un oggetto d'arte del valore di lire quattromila, la metà delle lire ventimila date al Casino, la metà delle entrature (centodiecimo tiratori a duecento lire d'entrata ciascuno), è stato vinto dall'italiano Grasselli.

Con un telegramma inquietato ed incompleto pervenutoci da Montecarlo, intorno al quale richiedemmo maggiori e più esatti raggiagli.

Due erano i Grasselli concorrenti al grand-prix: Ippolito e Giorgio - cugini; e questi è il vincitore. Concittadino nostro e nostro amico, ma non per questo meno degno di encomio la legge e risiede a Cremona, ma città nativa, in una decata agricoltura. Quando sella tramgualita cittasina lombarda, il nonnino Mario Soldi, il giovane Romo Landrenio, il padre Pietro Grassi, il giovane Giorgio Grassi, il padre Ippolito Vida di piccolo un tiro a volo sociale, Giorgio Grasselli fa trascinate sullo *stand*. Trascinate: natura impercettibilmente, temperamento nervoso, ma sicuro, abbastanza nuovo, egli colora l'anima tenebrosa d'un fanciullo buono, dolce - come il patrio terroso. Tiratore corretto e pronto nei campi, egli devette lottare lungamente, accanitamente contro la sua stessa natura, per riuscire a vincere, almeno in parte, la fatale *suggestione dello stand*.

E lo vedemmo a Genova, a Milano, a Torino, a Roma; tempre fu costante, sempre fu costante in gara secondo fra i vincitori. Talvolta, allorchè il segretario del tiro chiamava il suo nome, egli si avvicinava a noi con dieci lire in mano e ci diceva:

— Senti! Ad ogni colpo giuocami dieci lire contro, perchè non ne ho nervi a posto. Salverò almeno le mesa!

E sbagliava! Sbagliava dei piccioni invero simili, di quei piccioni che non si vedono quasi mai nelle gare, e piccioni che si sarebbero uccisi col bersaglio e il bersaglio è modo assolutamente vergognoso. Quando, però, aspera incerto, quando gli riescva di possare ad altro, quando un amico lo distraeva, Giorgio Grasselli era sicuro di passare sulla pedana — allora Grasselli era Grasselli; allora era il tiratore fulmineo, esatto: lo stesso*ave in piccio* il *tiratore* - sbagliando - l'animale colpeva fracassato *à la boule* e giacava immobile ai piedi del vincitore. Questo mezzo di raccoglievano un infarine, straziante, appallottolate ammasso di senza immaginato.

E lì lo vedemmo a Montecarlo, lottando centodiecimo tiratori, fra i più forti del mondo; e mentre noi arrivianno, ingoiando passo della primiera stagna, sotto il glorioso grande atrio del tiro, stanno mirando la durata lapide che di lui ricorderà agli anni e agli anni, il nome caro, invidiato.

Al lido bianchetto che stanno — la sulla terrazza dell'Hotel Bristol, in faccia al mare verde — gli alfresco i tiratori italiani, noi mischiamo le ingiurie; e da questa Roma gli giunga il nostro affettuoso, fraterno augurio di vittoria sempre, glorione per l'Italia nostra.

Ecco ora alcuni particolari pervenutici telegraficamente:

Nessuno dei dieci tiratori rimasti sulla breccia, scrive 12x12 piccioni; dei quattro entrati in *poule* con 11x12, due cedettero al quattordicesimo piccione, uno al ventiquattro, che fu invece ucciso dal Grasselli. Un entrante Walrond, nel colpire vecchio Gresner, I piccioni *blue rock* — i nuovi *piccioncini d'la stadione*, come li chiama papa Gaudissi, erano fantasmi.

Il Grasselli, dopo gli ultimi tiri, ha ottenuto, si ricordi, a quelli di Nanser, nel Belgio, ove le gare consecutivano alle due del mezzo. Con l'amico nostro conferma Calori, Guiali, Padice ed altri.

A tutti, auguri.

R. Argo.

Palazzo di Giustizia

In Corte d'Assise.

Pres.: Lizzi - Giudici: Servidi e Giorgi - P. M.: Savastano - Difesa: Parilli.

Un omicidio a Montana.

La mattina del 5 luglio, in una tenuta presso Montana non eguale di Fiumicini, nella via convegliante, Antonio Lunardi, lavorava a raccogliere la paglia in manchi. Ciascun aveva portato con sè qualcuna per la colazione. Quando si accinsero a mangiare, Lorenzo Falconi, di circa 58 anni, non volle saperne della roba gioca in cambio di quella portata. Se ne dolse col compagno sospettando che glie l'avvessero rubata, ma senza saperne alcuno. Però le chiacchiere cominciarono a diventare insolenti, massili, sperando di togliere ogni questione, uno figlio a prendere dell' altra carne per Falconi.

Non valse: la disputa proseguiva specialmente con Giovanni Argenti, il quale più di tutti rispondeva con accenti ai Falconi. Questi, che teneva in mano un tridente di ferro attaccato ad un palo di tre metri, gli ne diede un colpo sul petto, per cui il disgraziato all'indomani morì.

Il mandante il Falconi fuggì, ma dopo quattro giorni si costituì alla questura di Roma.

I giurati hanno ritenuto Lorenzo Falconi colpevole di feriminate seguito da morte colla scusante della grave provocazione e le attenuanti.

La Corte lo ha condannato a tre anni e un mese di detenzione.

In Tribunale - VII Sezione penale.

L'accidone del marchese Berardi.

Stamattina dinnanzi alla VII Sezione, presieduta dal cav. Ciccotti, rappresentava Francesco Marti, sorvegliante, Martino Andolfatto, infermiere, Giuseppe Cannarozzi, commerciante, Andrea primario, ed il prof. comm. Ciolfonico Guiglioli, direttore del Manicomio di Roma, per rispondere circa il dolorosa fatto avvenuto l'anno scorso nel Manicomio, che ebbe per conseguenza la morte del march. Filippo Berardi per opera del demente Natale Ricci.

Sono citati circa trenta testimoni; tra i periti a difesa vi sono due nomi illustrissimi della scienza: i prof. Tamburini e Bianchi; tra quelli d'accusa il psichiatra dott. De Peiro. Il notissimo perito della R. Procura per i casi di cattività e anche di crudeltà.

Tra gli avv. Pan. Tommaso Villa, il dep. Turbiglio, Fratti ed altri.

Fallimenti in Roma.

Colangelo Antonio, sarto, via Firenze 36. Sentenza di rev. del tribunale 3 giugno 1896, omologazione. Rev. avv. Mosca. Cur. avv. Galassi Salvatore, via Nazionale 236, Prima adunanza 5 marzo. Entro 30 giorni i titoli. Chiusura della verifica 21 marzo.

Ufficio denunciate L. 78,075.81. Passivo L. 68,978.18. (Credittori 31).

PRIME ADUNANZE - Lipizzi Tito, cappellaio, Borgo Nuovo 38. Nessun creditore è comparso. Adun. di ieri, temi non sono stampe di una originalità e di una distinzione perfette.

— Uno degli artisti, dei quali più si occupò il mondo musicale inglese è il pianista Edoardo Zeldenrust, olandese, che aveva giovanissimo, ha ottenuto elogi dai critici più autorevoli dei maestri più severi. Lo Zeldenrust non è ignoto a Roma; anzi pare ci sarà tra noi per organizzarvi un grande concerto.

Drammatica — All'Odéon sono state date tre novità: *Sous le jong*, un atto di Daniel Riche, mette in scena un marit ingannato che ha personato a sua moglie, la quale, per riconciliarsene con una nuova vita di amore, Ma i sacrasmi percossi da un marito al circolo, la di lui madre supplica la nuora a partire, ed andarsene lontana per l'onore del nome. E gli sposi vittime dei pregiudizi del mondo, sono obbligati a separarsi di nuovo.

Accoglienza abbastanza buona.

Pour l'or tre atti del signor Barrucand ci trasporta in piena rivoluzione, il giorno della condanna di Luigi-XVI. Una, *ex-decani* cerca di salvare il Re impiegando la sua seduzione presso un membro della Convenzione e mentre questi già amata appassionatamente; ma non vi riesce.

Successo contrastato.

La Prisonnier, comedia in tre atti del signor J.-H. Rosny, è la storia di una fanciulla che ha promesso a suo padre morente di sposare un capitano di artiglieria, di cui questo suo tutore. Essa preferisce tuttavia le galanterie di un ufficiale maritato, linguaggio del soldato, ma non tarda ad accorgersi che non troverà la felicità che rispettando le ultime volontà di suo padre.

Successo mediocre.

Arte. — Lo scultore James Vibert è stato incaricato dal signor Camillo Skrydenski a nome degli ammiratori dell'autore della *Certosa di Parma* di eseguire un busto di Stendhal.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4. (ore 16,10). — Annunciano da Mosca che la Duse è gravemente malata, ed è partita per la Francia meridionale.

SPORTS.

Tiro al piccione di Montecarlo.

Il gran premio del tiro al piccione a Montecarlo, consistente in una medaglia d'oro, un oggetto d'arte del valore di lire quattromila, la metà delle lire ventimila date al Casino, la metà delle entrature (centodiecimo tiratori a duecento lire d'entrata ciascuno), è stato vinto dall'italiano Grasselli.

Con un telegramma inquietato ed incompleto pervenutoci da Montecarlo, intorno al quale richiedemmo maggiori e più esatti raggiagli.

Due erano i Grasselli concorrenti al grand-prix: Ippolito e Giorgio - cugini; e questi è il vincitore. Concittadino nostro e nostro amico, ma non per questo meno degno di encomio la legge e risiede a Cremona, ma città nativa, in una decata agricoltura. Quando sella tramgualita cittasina lombarda, il nonnino Mario Soldi, il giovane Romo Landrenio, il padre Pietro Grassi, il giovane Giorgio Grassi, il padre Ippolito Vida di piccolo un tiro a volo sociale, Giorgio Grasselli fa trascinate sullo *stand*. Trascinate: natura impercettibilmente, temperamento nervoso, ma sicuro, abbastanza nuovo, egli colora l'anima tenebrosa d'un fanciullo buono, dolce - come il patrio terroso. Tiratore corretto e pronto nei campi, egli dovette lottare lungamente, accanitamente contro la sua stessa natura, per riuscire a vincere, almeno in parte, la fatale *suggestione dello stand*.

E lo vedemmo a Genova, a Milano, a Torino, a Roma; sempre fu costante, sempre fu costante in gara secondo fra i vincitori. Talvolta, allorchè il segretario del tiro chiamava il suo nome, egli si avvicinava a noi con dieci lire in mano e ci diceva:

— Senti! Ad ogni colpo giuocami dieci lire contro, perchè non ne ho nervi a posto. Salverò almeno le mesa!

E sbagliava! Sbagliava dei piccioni invero simili, di quei piccioni che non si vedono quasi mai nelle gare, e piccioni che si sarebbero uccisi col bersaglio e il bersaglio è modo assolutamente vergognoso. Quando, però, aspera incerto, quando gli riescva di possare ad altro, quando un amico lo distraeva, Giorgio Grasselli era sicuro di passare sulla pedana — allora Grasselli era Grasselli; allora era il tiratore fulmineo, esatto: lo stesso*ave in piccio* il *tiratore* - sbagliando - l'animale colpeva fracassato *à la boule* e giacava immobile ai piedi del vincitore. Questo mezzo di raccoglievano un infarine, straziante, appallottolate ammasso di senza immaginato.

E lì lo vedemmo a Montecarlo, lottando centodiecimo tiratori, fra i più forti del mondo; e mentre noi arrivianno, ingoiando passo della primiera stagna, sotto il glorioso grande atrio del tiro, stanno mirando la durata lapide che di lui ricorderà agli anni e agli anni, il nome caro, invidiato.

Al lido bianchetto che stanno — la sulla terrazza dell'Hotel Bristol, in faccia al mare verde — gli alfresco i tiratori italiani, noi mischiamo le ingiurie; e da questa Roma gli giunga il nostro affettuoso, fraterno augurio di vittoria sempre, glorione per l'Italia nostra.

Ecco ora alcuni particolari pervenutici telegraficamente:

Nessuno dei dieci tiratori rimasti sulla breccia, scrive 12x12 piccioni; dei quattro entrati in *poule* con 11x12, due cedettero al quattordicesimo piccione, uno al ventiquattro, che fu invece ucciso dal Grasselli. Un entrante Walrond, nel colpire vecchio Gresner, I piccioni *blue rock* — i nuovi *piccioncini d'la stadione*, come li chiama papa Gaudissi, erano fantasmi.

Il Grasselli, dopo gli ultimi tiri, ha ottenuto, si ricordi, a quelli di Nanser, nel Belgio, ove le gare consecutivano alle due del mezzo. Con l'amico nostro confermano Calori, Guiali, Padice ed altri.

A tutti, auguri.

R. Argo.

Dalla provincia romana

Lo sciopero di Civitavecchia.

Civitavecchia, 4, ore 16. — La giornata di oggi è passata calma, senza alcun incidente.

L'on. Tittoni, giunto stamane, si è recato alla sottoprefettura, insieme col sindaco, senatore Guglielmi, col comm. Vagliesc, comandante del porto ed una rappresentanza di operai e spedizionieri, affine di mettersi d'accordo per un accomodamento.

Finora nessun risultato, può ritenersi però quasi certa la volta di ottenerlo con certezza.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massima 14,4 — minimo 6,6.

Al Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette il senatore Sonnalino in udienza privata.

— Domani sera primo ballo con 2000 invitati. **In Vaticano** — Il Cardinale vicario Vannutelli, arcipreto della basilica di S. M. Maggiore ha presentato al capitolo e clero di quella parrocchia il nuovo Vicario Monsignor Gustavo Persiani dei Conti di Roca.

— Il cardinale Marchi col solito cerimoniale presse possesso della confraternita dei coltvale scenti e pellegrini.

Arrivi e partenze — Per Torino ieri è partito il prefetto Municchi.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state segnate le seguenti nuove proposte:

— Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal signor Giacchino Ferroni per restituzione di una tanga di lire 1,000 e per la condanna al pagamento di L. 2000 e ai danni.

— Passaggio fra le strade provinciali della strada Tuscolana e braccio che mette alla Anagnina.

— Vendita ai signori Frascarri di un area comunale in via di S. Giovanni in Laterano.

— Trasformazione di lire per indennità di un fondo espropriato al signor Antonio Cilento ai Prati di Castello.

— Id. con la Compagnia Fondiaria Italiana per indennità di un fondo occupato nel viale Principessa Margherita ed adibito ad uso pubblico.

Giunta provinciale amministrativa.

Tutela dei Comuni.

Jenne - Modifica di oblio il bilancio 1897.

Acquapendente, Sermoneta, Rassemanno - Respinge il bilancio 1897.

Nemi, Ceccano - Approva il bilancio 1897.

Ceccano - Autorizza il Regio Commissario all'esercizio provvisorio.

Orvieto Tarquinia - Approva la trasmissione dell'ufficio di Ragioniere ai signori Rispoli e Guidi.

Villa Santa Stefano - Approva la nomina del dott. Tommaso Mandà a medico condotto.

Monumopatri - Invita il Comune a pagare gli stipendi arretrati al maestro Federico Rinaldi.

Id. - Autorizza la cancellazione di ipoteca iscritta a favore di Pagliari Antonio.

Id. - Autorizza in parte il ricorso di Rocchi Leandro per tasso di esercizio.

S. Vito Romano - Respinge il reclamo per il ruolo cantatore.

Nettuno - Autorizza la trasmissione dei mutui contratti colla Cassa Depositi e Prestiti.

Id. - Invita il Comune a richiedere dall'autorità militare condizioni meno gravose per l'impianto definitivo del poligono.

Monteflavioli - Respinge la proposta di acquisto del fabbricato Ederoni per l'impianto dell'asilo infantile.

Ariccia - Approva il regolamento per l'applicazione della tassa sui cani.

ROMA - Autorizza la permuta di area col signor Augusto Baggio.

Bassano di Sutri - Respinge la tariffe daziaria.

Monteporzio Catone - Autorizza la concessione gratuita di un area per la sepoltura della maestra del Comune.

Fumone - Approva la nomina del Segretario e rieletto il Maestro Nazzareno, Capomera Filippo e Sconzelletti Angelo.

Bracciano - Respinge la maggiore spesa di lire 1,50 pel concerto.

Colonna - Dà parere favorevole all'acquisto della tenuta di Pantano Grande.

Anticoli Corrado — Respinge il mutuo catabiano di lire 3500.

Genazzano - Approva i provvedimenti del regio commissario per l'illuminazione pubblica.

Subiaco - Approva la nomina a membro di una commissione per la verifica del bestiame.

Nogi — Approva la concessione di acqua al conte Benedetti.

Tutela delle Opere Pie.

Bieda - Congregazione di Carità - Respinge la nuova convenzione colla Cassa di Risparmio.

Paolo - Congregazione di Carità - Approva l'affitto dei beni per gli uffici del pio luogo.

Tivoli - Congregazione di Carità - Autorizza uno storno di L. 300.

Palombara - Monte Frumentario - Approva la relazione economica e alcune deliberazioni.

*

ncia romana

i Civitavecchia.

ere 16. — La giornata di
nza sicura incidente.
stamane, si è recato alla
col sindaco, assessore ag-
Cesse, comandante del corpo,
operai e sopriintendenti, af-
per un sopraluogo.
, può ritenersi però quasi
rezza.

A DI ROMA

ieri. — Dall'Osservatore
Il Termometro centigrado
minimo del
ed S. M. il Re ricevet-
in udienza privata,
, dalle ore 2000 inviti.
Marchese Vin-
ssitico di Vallerano,
Bello e cloro di quella pa-
Monsignor Gustavo
il sol salito cerimoniale
fraternità del convale-
— Per Torino ieri (
ale. — Questa sera il
ignori in comitiva pubblica.
sono stati gentilmente lo
a stare in giudizio
Ferroni
ferza di trenta o per la
, 3000 e ai famil-
ne presidenti dell'assegnata
dell'Assegnina.
ignori di un'altra com-
in Lateran.
per infondere il un fondo
di Prati di Ca-
Fontana Italiana per
ne dell'acqua Vergine
ne pubblico.

amministrativa.

Comune.
, 1897.
, Tesoriere Comune - Re-
ne.
ne del servizio
ne del Comune.
ne del Comune
ne del Comune
ne del Comune

LUIGI LÈTANG

Gian-Miseria

(Gran Romanzo parigino)

(Diritti riservati al " *Popolo Romano* " *per tutto il Regno*

" Un giorno — allora Giovanni aveva dieci anni — era stato ridotto in un cantuccio, ove colle braccia incrociate e una smorfia spregiante sulle labbra, teneva testa a tutta una banda di ragazzi, maggiori di lui di tre o quattro anni e li teneva a distanza...

" Passarono due gravi personaggi... e l'uno era accademico, l'altro non lo era ancora.

" Si fermarono un istante per assistere a questa battaglia di ragazzi.

" — Ecco la vita! — esclamò sentenziosamente l'accademico — I fanciulli onesti combattono contro il piccolo vagabondo. Essi riuniscono le loro deboli forze per scacciare quell'elemento impuro, nativo e demoralizzatore. E' così che la società si epura da se stessa e mantiene a basso tutti i vizioni, che potrebbero turbare la perfetta armonia delle classi elevate.

" Il discepolo non osò di contraddire il suo dotto maestro; solamente, si limitò a guardare per qualche istante il ragazzo che gli aveva inspirato la severità di quelle parole.

" Povero ragazzo! — esclamò — quanto deve aver sofferto! è la miseria incarnata!

" Queste parole non andarono perdute e quando i due personaggi ebbero ripreso la loro via:

" — Oh! la Miseria!... — gridò uno dei ragazzi...

" — Giovanni lo Straccione!... Giovanni il Vagabondo! — gridò un altro.

" — Gian-Miseria! Gian-Miseria! — urlò un terzo.

" E costui fu applaudito dal compagni, che ripeterono in coro:

" — Gian-Miseria!... Gian-Miseria!...

" Da quel giorno, lo avventurato ragazzo ebbe un nuovo nome!

" Qualche giorno dopo, Tommaso Barnabè era ubbriaco ed ebbe colla sua degna sposa Artemisia una violenta discussione, che, naturalmente, finì molto male per la moglie del campanaro.

Costei tentò di sfogare la sua rabbia sul ragazzo: ma questi si ribellò, si addossò al muro e, stringendo i pugni, guardò la megera con una terribile espressione.

" Artemisia esitò.

" Ma poi, trascinata dalla sua abituale violenza, finì col levare la mano e batterlo...

" Gian-Miseria si difese.

" Dopo un quarto d'ora di una lotta terribile, il ragazzo pesto, sanguinante fuggì da quella casa maledetta e si mise a fuggir via diritto innanzi a se, con un pensiero solo: allontanarsi sempre da quella casa, dalla via, dalla città ove aveva sofferto tanto.

" Percorse, da un capo all'altro, la via di S. Giacomo, varcò la barriera e prese la strada che conduce da Parigi a Fontainebleau.

" Così fece circa tre leghe; poi, sfinito dallo sforzo, spossato dal caldo, si coricò sull'argine di un fosso, non avendo più forza di muovere un passo.

" Era mezzogiorno circa, quando due cavalieri giunsero sul luogo in cui era caduto Gian-Miseria.

" Questi due cavalieri erano il colonnello de Sablayrolles, dei dragoni del Re, ed un sotto-ufficiale del suo reggimento.

" Il colonnello si fermò.

" — Se non sbaglio, — disse — ecco il un ragazzo sperduto, che mi pare ferito. Veggo del sangue sulla sua fronte e sulle mani. Vedete un po', Poinsot.

" Il sotto-ufficiale discese da cavallo e si avvicinò al ragazzo.

" Questi, alla sua volta, scatenò avvicinarsi qualcuno, si levò su, e guardò, inquieto e torvo, i due cavalieri.

" — Che hai, piccino? — gli dimandò Poinsot.

" Gian-Miseria non rispose e abbassò gli occhi.

" — Via, non aver paura e rispondimi.

" Il ragazzo fissò gli occhi suoi in quelli del sotto-ufficiale.

" — Ma lo non ho paura! disse fieramente.

" — Allora, vieni con me; il mio colonnello si è interessato di te.

" — Un colonnello! — esclamò il ragazzo pieno di ammirazione.

" Poinsot lo prese fra le braccia e lo portò sulla strada, innanzi al colonnello de Sablayrolles.

" Ebbene? — chiese questi.

" Il povero piccino è stanco, affranto; non può neppure stare in piedi!... — rispose Poinsot.

" Gian-Miseria divorava cogli occhi quel brillante ufficiale superiore nella sua superba divisa carica di oro e di ricami scintillanti al sole. Egli non aveva veduto mai un gentiluomo di più superba presenza.

" Dal canto suo, il signor de Sablayrolles osservava con interessamento gli occhioni intelligenti del ragazzo, la sua fronte ampia, svolta in una espressione violenta, coraggiosa dalla sua faccia magra e pallida, striata di lividure o di tracce di unghie.

" — Chi ti ha battuto così? — gli dimandò dolcemente il colonnello.

" — Una donna cattiva.

" — Che le avevi fatto?

" — Non saprei. Essa mi batteva sempre...

" — E non è tua madre costei?

" — Oh! no, lo non ho madre, io!...

" Questa risposta fu fatta con un tono così dol ce, pieno di un così vivo rimpianto, che l' ufficiale, buono come un soldato sotto la sua ruvida scorza, si sentì intenerito.

" — E che stavi facendo laggiù?

" — Ero caduto, mentre fuggivo scoraggiato dalle prime difficoltà e confida che il compenso che ne trarrai sarà sempre proporzionato ai progressi che farai.

" Fino dall'indomani; Giovanni si mise all'opera.

" Poinsot gl'imparò a forbire le armi, a smontare e rimontare le pistole, e lo ammaestrò ad grandi principii della conservazione delle armi da guerra.

" Quindi, passando allo studio propriamente detto, imparti al suo allievo la prima lezione di lettura.

" Giovanni, che era stato decentemente vestito, felice e orgoglioso di questo nuovo genere di vita, così differente dal primo, ascoltava con grande docilità e con infaticabile ardore le lezioni del sotto-ufficiale e le ripetava con rara intelligenza.

" Fervava la guerra.

" La Francia lottava contro l' Europa intera e pagava, con una serie di disfatte, l'orgoglio e l'ambizione del suo gran Re, Luigi XIV.

(*Continua*).

GIAN - MISERIA

" — Diavolo! diavolo — fece il signor Sablayrolles — io non posso abbandonare questo fanciullo in mezzo alla strada. Mi pare che sia molto intelligente e coraggioso... Sarebbe peccato abbandonarlo così...

" — Vediamo un po' — continuò egli — vuol essere ricondotto alla casa ove dimori?

" — No, no, mai più! — esclamò Giovanni terrorizzato.

" Poi, per correggere la violenza della sua protesta:

" — Ve ne prego, monsignore — aggiunse.

" — Ebbene, ecco un ragazzo risoluto — disse ridendo il colonnello — che non si è affezionato alla culla della sua infanzia. Che ne dici, Poinsot?

" — Dico che questo piccino deve avere le sue ragioni per non esservisi affezionato. Basta guardarlo per persuadersene. E sarà opera di pietà strapparlo alla sua sorta poverino!

" — Hai ragione; ma che fare?

" Il signor de Sablayrolles rifletté per alcuni secondi, poi disse:

" — Ebbene, piccino, vuoi tu venire con noi?

" Gian-Miseria tirassi... Senza rispondergli guardò bene fu faccia quell' ufficiale, come per assicurarsi che egli parlasse sul serio. Poi due lagrimoni spuntarono sugli occhi di lui. Dopo il giorno fatale, in cui Tommaso Barnabè lo aveva trovato sulla porta di Notre-Dame, più di una volta Giovanni aveva pianto di rabbia, di disperazione, di vergogna. Ora era quella la prima volta che piangeva per la gioia o per la gratitudine.

" — Ma sì, sì! — esclamò — conducetemi con voi, Monsignore, ma lontano, lontano...

" — E, prima di tutto, come ti chiami?

" — Giovanni.

" — Non hai altro nome?

" — Non lo so. Nondimeno, per motteggiarmi, per schernirmi, mi chiamano Gian-Miseria.

" — Che ciò hai?

" — Un po' più di dieci anni.

" — Sarai obbedito se buono?

" Il piccino non rispose... rimase pensieroso, poi:

" — Sì, lo giuro! — rispose energicamente, stendendo la mano.

" — Bene — fece il colonnello de Sablayrolles, soddisfatto — ora, andiamo.

" Poinsot risalì in sella, collocò il piccino innanzi a sè e, tenendolo con un braccio, prese la briglia colla destra e, spronando il cavallo, segni al trotto il colonnello che già si era avviato.

" Giovanni provava una gioia immensa... non avrebbe visto più Tommaso Barnabè, l'ubbriacone, nè quella spaventosa megera di Artemisia, che lo aveva, fatto soffrire tanto, e poi non sarebbe stato più nè battuto, nè schernito e non lo avrebbero chiamato più Gian-Miseria!

" Rassicurato da questi pensieri, cullato quasi dal trotto dolce e regolare del cavallo, senza chiudere gli occhi, il piccino provò una grata sensazione di riposo. Omai l' anima sua era tranquilla.

" L'avvenire gli sorrideva.

" Dopo un' ora di cammino, il signor de Sablayrolles abbandonò la strada maestra e prese un sentiero traverso.

" Giunsero in breve innanzi allo scalone di un gran castello circondato da una doppia fila di alberi secolari.

" Era il castello De Sablayrolles.

" I due cavalieri scesero da cavallo e il piccino fu affidato alle cure di una buona e vecchia governante, che era stata già la nutrice del colonnello.

" Molto allegra, molto espansiva, la mamma Genoveffa, che portava bravamente i suoi sessant'anni, si accattivò in breve tutte le simpatie del piccolo Giovanni, tanto più sensibile alle parole buone e alla compassione, quanto più fiso aliora ne era stato assolutamente privo.

" La sera stessa, il signor de Sablayrolles fece chiamare il piccino, lo condusse nel suo gabinetto, in cui era disposta una ricchissima collezione di armi e di armature dell'epoca, e gli disse:

" — Giovanni, la tua occupazione in questo castello, poichè un ragazzo non deve mai restare sene ozioso, sarà di tenere lucide e pulite queste armi e queste armature; lavora, renditi degno della mia benevolenza e la mia protezione non ti va rà mai meno.

" Poi apri una porta di comunicazione e lo introdusse in una vasta biblioteca.

" Mi sembri intelligente e coraggioso; la tua fisionomia rivela la tua volontà d'imparare quello che non sai... costicchè qui troverai quello che ti occorre: studia senza tregua; non lasciarti

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

☞ Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, spie...ata pubblicazione settimanale dell'Ed. R. Perino, non hanno che a farne richiesta direttamente al detto Editore rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 0,60.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* Al 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole corrisp.* 75. - *2. pagina* (5 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19,30 (7.30 pom.)

(I manoscritti non si restituiscono.)

L'ufficio di previsione in macchina, alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano; LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIACO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: al 8 i soli dauni i biglietti dalle 10 alle 1.

Id. STUDIO DEL MUSAICO: via Santa Maria dalle 10 alle 14. Il portone è in Sagrestia.

CUPOLA e PIETRE dalle 8-14. Permesso via Sagrestia 9).

Palazzo Reale R. Sendero: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre 1/R. E. Sendero.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, Sala 14.

Galleria: S. LUCA, via Bonella 11: dalle 9 alle 13.

Id. BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco dei Monte 29, 12 alle 14.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 2: dalle 10 alle 14.

Chiese S. **Angelo**: Lemmo Div. Militare, 8-11.

Catacombe S. MOSSEO: (sotto la Chiesa): tutti Feste Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Ascoltate di Secondo: via Merulana, 9 alle 10 3/2.

Terme di Tito: via Labicana 42 dalle 10 alle 14 1/2.

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 10 1/2.

Arco Trionfo: via della stazione nuova: dalle 9 alle 14 1/2.

Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile solo il 1 e il 15 di ciascun mese, dalle 10 alle 15.

Ville BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone di Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 13.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo nalla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.

Id. ANTIQUITA': alla Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Gallerie NAZIONALE, via Nazionale 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 12.

Pinakoteca e Pal. del Conservatori: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9alle 16 1/2.

Cimitero acattolico: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Scuderie Reginali: Cavallerizzo di Pomponio Ursino: via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma	*e le linee di*						
Napoli	0,5	7.-	8,50	12,30	17.-	—	—
Pisa	8.-	9,01	14,40	21,45	17,25	—	—
Torino	8.—	9,40	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8.—	9,40	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,55	—	14,40	14,50	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	7,5	9,5	—	11,35	16,30	—	—
Tivoli	6,30	8.—	—	—	17,30	—	—
Civitavecchia	5,30	8.—	9,10	14,6	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	8.—	—	12,40	16,5	17,5	—
Assisi-Neturno	6,30	—	10,25	—	—	17,30	—
Marino-Albano	6,30	—	10,25	12,35	16,30	17,30	—
Velletri-Terracina	6,30	—	11,25	12,35	16,30	17,30	—
Fiumicino-Viterbo	7,8	—	10,—	12,35	—	17,30	—

Arrivi dalle linee di							
Napoli	8,50	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Torino	6,40	10,—	10,30	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,30	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,30	10,—	10,30	—	19,40	23,—	23,30
Foligno-Foligno	6,40	11,15	—	—	19,40	23,—	—
Milano-Firenze	7,20	12,50	—	19,10	—	23,20	—
Avezzano-Tivoli	—	—	—	14,30	19,20	23,55	—
Tivoli	—	—	—	—	—	23,55	—
Civitavecchia	7,—	11,—	20,35	15,20	18,40	23,—	23,30
Frascati	7,30	9,28	13,—	17,20	19,30	—	—
Nettuno-Assisi	8,30	12,35	19,15	—	—	—	—
Albano-Neturno	7,30	9,56	—	14,55	19,30	22,40	—
Terracina-Velletri	9,20	9,40	12,40	19,15	—	—	—
Viterbo-Fiumicino	9,25	—	15,40	—	—	20,12	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,77	8,30	11,31	17,45	festivi.
Bagni a.	6,36	7,44	10,30	12,37	18,51	
Tivoli p.	6,51	11,7	13,45	14,30	19,40	
Tivoli p.	6,51	8,56	12,—	15,50	19,17	
Bagni a.	7,36	9,32	12,45	16,34	20,51	
Roma	8,36	10,40	14,45	17,36	19,47	

Agli industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *19 Gennaio 1894 — Reg. Att. vol. 69, N. 486*

per *Spoletta graduata e a percussione a chiusura automatica.*

del signor **Henry Tolley**, a Birmingham.

L'inventore è disposto a rendere la privativa industriale suindicata od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, Via Due Macelli 9, ROMA

19, Via Giulia	**4, Via Dante**	**63, Via S. Brigida**
GENOVA.	*MILANO.*	*NAPOLI.*

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli

presentato al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sicale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la ditta Casa la quale non ha succursale altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

Per la pubblicità è sempre da preferirsi un giornale che entra nelle mani della famiglia e nei luoghi pubblici tutta la giornata; i periodici della sera hanno poco tempo di vita e non son mai nemmeno più adatti per la lettura che il giorno gli assicura.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 200 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1896-97. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1895-97

dall'11 al 20 dicembre 1897 - (20° Decade).

Rete principale (*)				*Rete secondaria* (*)			
Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze		Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	
4698	**4407**	**+**	**291**	**1101**	**1 0**	**+**	**197**
4436	**4407**	**+**	**29**	**1272**	**1229**	**+**	**43**
3.0,300 65	389,600 36	+	609 29	68,057 26	62,150 03	+	8,906 23
49,595 49	49,365 63	+	4,137 77	3,463 98	1,523 54	+	1,875 08
295,972 54	261,893 74	+	1,150 80	15,155 53	12,934 98	+	2,311 21
1,432,896 18	1,426,152 08	+	6,744 10	72,945 01	53,105 34	+	19,317 67
2,741,963 77	2,725,511 89	+	15,691 48	156,149 38	129,737 19	+	26,412 19

Prodotti dal 1. luglio al 20 gennaio 1897.

Viaggiatori	47,272,067 92	37,441,540 45	+	169,472 49	1,746,981 87	+	17,852 15
Bagagli e Cani	1,295,739 76	1,177,076 55	+	57,704 21	65,691 07	+	3,197 05
Merci G.V. e P.V. acc.	7,029,565 28	6,779,271 08	+	254,294 18	210,657 78	+	209,339 16	+	1,341 63
Merci a P. V.	34,922,513 75	33,858,231 49	+	1,064,282 26	1,681,445 88	+	1,497,214 97	+	87,702 91
TOTALE	90,559,886 70	79,256,119 57	+	1,295,753 14	3,618,429 96	+	3,504,396 91	+	104,493 75

Prodotto per chilometro.

dalla decade	591 97	618 55	—	23 58	141 83	69 83	+	41 88
passantivo	17,959 10	15,736 93	+	169 17	2,810 75	2,851 05	—	10 30

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 64) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

AVVISO I NTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Ritornando 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

35 parole Lire Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

A PATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi stoffe, biancherie e lavori finissimi confezionati. Rivolgersi con buona referenze a Attilio Alegiani, in Via Canestrari N. 9 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dalle 7 Ave Maria a due ore di notte 926

AFFITTASI a Firenze, viale Eugenio 30, elegante villino di 15 vani luminosi, con giardino e acqua potabile, stanza rimessa, giardino, calorifero, ecc. Prezzo mitissimo. Rivolgersi Amm. del Popolo Romano. 804

DA VENDERE (30) e più Piantoni di olivo da 9 a 10 cent. per trattare scrivere al sig. A. Traversari via Cerri 7. 823

VILLINO AFFITTASI lire 4500 annue, con bellissima vista, casetta a mezzogiorno, in bellissima posizione d'angolo con due ingressi, circa vani 22. Per le chiavi dirigersi Casa Commerciale Vay Venti Settembre 78. 822

CASA COMMERCIALE L. E C. VAY via 20 Settembre 78 Roma Fondata dal 1870, offre alla compra-vendita, affitto, cessione di ogni genere di beni rustico e urbani, fratta vitalizia mutui ipotecari contratti di qualunque, cessione di negozi, alberghi, stabilimenti ecc. assicurando ancora a soli cittadini, R. R. - La Casa Vay nulla ha da vedere con altri consimili congeneri. 822

TORELLO del razza perugina di 11 mesi di proprietà pregiatissimo per la R. Scuola di Agricoltura; alta fiori porta Cavalleggeri. 824

Stabilimento del Popolo Romano
Tipi della Ditta Ruse e Jaugg, Officinata ai
ditta Ditta E Magnani — Inchiostri Borgo Wirth, Lipe

D'AFFITTARSI

USO UFFICIO affittasi due camere al secondo pian Cesarini 3 (presso via Corso Vitt. Eman.) Rivolgersi portiere. 920

DUE MACELLI 66 Grande locale terreno di mq. 200 d'affittarsi. 838

GRANDI STALLE per 40 cavalli, cortili casamenti con acqua marcia d'affittare in via delle Anime Santa 6 Per prezzo di Locazione rivolgersi in loco. 839

APPARTAMENTINO MOBILIATO Impiegato Ufficiale, camera tappeti, campanelli elettrici. Offerta distinta in più distinta del Mazzo. Condizioni vantaggiose. Via Palermo 61, terzo piano. 833

BORGO NUOVO 136 piano nobile di 12 ambienti con grande loggia esposizione mezzogiorno altri appartamenti grandi e piccoli e varie botteghe. 928

FONTANELLA DI BORGHESE n. 22 secondo piano Rocchesi elegante appartamento 7 camere luce piano esposto a mezzogiorno camera da bagno, gas grandioso terrazzo sulla strada, via ruote, visibile 10-2 1/2 - 15-17. 934

VIA BORGOGNONA 26 affittasi appartamento 7 p. di 16 vani, scala di marmo, gas, portiere, acqua vari locali terreni adatti deposito vini ed olii. 818

APPARTAMENTO SOLEGGIATO con giardino al piano rialzato e tre sottoposti per servizio; scala interna ed accesso per strada. Presso lire fittasi in camera comprese il frescoes. Dirigersi Coppelle 39 p ultimo.

APPARTAMENTO al 2 camere in via del Corallo 19 con dentro esposto a mezzogiorno. Prezzo lire 30 mensili. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere forme posta Z. 2. 939

PIAZZA FARNESE 43 locale terreno L. 25 mensili. Via Crescenzio 94 a sinistra. 935

2ª CATEGORIA

36 parole Cent. 75. — In più di 36, Cent. 5 cad.

DISPONIBILE cassiera completa della Capitale pel posto di Lucca. Rivolgersi per informazioni 1500 Tramontano commissionario. Dirigere offerte M. B. fermo in posta.

3ª CATEGORIA

76 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

CAMERIERA PIEMONTESE con buone referenze per cucire e fare la cameriera presso buona famiglia. Dirigersi via Privata di ponte Sisto N. 12 scala 2. interno 18. 928

LEZIONI DI TEDESCO da Signorina Germanica della Università di Berlino. Accetta traduzioni. Ottime informazioni Presso mia Scrivere S. M. Ponte posto. 929

COMBINAZIONE Causa partenza affittasi e vendesi mobilio di piccolo appartamento di tre camere e cucina esposto a levante e di fronte a 2 villini signorili, presso da osservarsi. Dirigersi via Gaeta numero 67 cristallo. 937

SIGNORINA di buona famiglia istruitasi fanciulli d'ambo i sessi dai più teneri anni fino alla quinta classe elementare comprese il francese. Dirigersi Coppelle 39 p ultimo.

IMPIEGO Corsari da sorta società persona che possa disporre piccola cauzione con stipendio di lire 150 mensili. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere forme posta Z. 2. 939

LEZIONI DI TEDESCO s'impartiscono da un Signore tedesco di cultura e signorile italiano e straniera 75 interno 3. 934

OTTIME BALIE chi ha bisogno di buone balie per sig. Bertini via S. Giuseppe 12/a. 931

BRAVA CUOCA sarebbe cerca posto presso buona famiglia conosce pasticceria e gastronomia buona referenza. Via Monterotondo 12 A. Petrini. 834

UNA BRAVA CUOCA dell'alta Italia desidera collocarsi presso famiglia cattolica. Cameriera sola, italiana e pasticceria. Buoni certificati. Rivolgersi M. L. 12 Fermo posta. 930

BRIGADIERE DEI CARABINIERI di 37 anni che conosce il francese e lo spagnuolo, pratico di contabilità, corrispondenza e stenografia e che dispone di cauzione. Cerca difficile N. 8 int. 16. 938

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobiliato signore o mezzogiorno affittonsi bel salotto, volendo anche camera sola, libera, via Quattro Fontane 10 p. 1. 930

ELEGANTE APPARTAMENTO di due o tre vani ad uso studio ad abitazione per ostili. Palazzo via Firenze 6.

GRATIS suo buon piazzaforte prendendo affitto camera mobiliata, condizioni favorevoli. Preferibile signora buona educazione e distinta. Parrebbesi anche pensione trattamento famigliare. Torre Argentina 69 piano 2.

CAMERA MOBILIATA volendo con salotto, prezzo libera. Via Ripetta 199 p. 4. 888

FITTI APPARTEMENT MEUBLE A buon specialità mobili su piu bona contro de Rome comfort, eleganze, salotti, stanze separate d'educazione Casa Commerciale via Nazionale 243. 939

APPARTAMENTINO o camera bene ammobiliata signorina sola cerca stesso o mezzogiorno presso Per visitarle dalle 1 alle 3. Rivolgersi ivi alla signora Cameriera. 933

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Riccardo Ristoramento felice fui Faina sua tenera amica. Vi saluta. Va bene ciò che mi di i. Che bastà a tenersi così carezzata si approfittano della cosa bene. Ti farò sapere il resto. Addio. Ti bacio. Ti amo. Ti adoro. Ti penso sempre. Ti sogno. Ti ricordo. Ti voglio bene. Ti desidero. Ti aspetto. Ti bramo. Ti chiamo. Ti scrivo. Ti rispondo. Ti telefono. Ti parlo. Ti vedo. Ti saluto. Ti abbracc